



Eco e Narciso, 1903, John William Waterhouse, Walker art Gallery, Liverpool.



FOTO 1:
(immagine di gruppo)

Questa immagine rappresenta l'inizio del racconto che si sviluppa a partire dal quadro.

I due personaggi hanno una conversazione che riguarda la natura e in alcuni dettagli, come la vanità che emerge dalla voglia di Narciso di specchiarsi nel ruscello, viene ripreso il mito.

Infatti questa immagine può nascere anche come punto di partenza per spiegare il mito alla base del quadro di riferimento e rendere quindi il progetto interdisciplinare.



FOTO 2:
(Giada Fabbri)

L'immagine, trasformata in fumetto per avere un impatto maggiore sullo spettatore, nelle sue tonalità sbiadite e cupe rappresenta l'apoteosi di un'urbanizzazione fuori controllo che ha come drammatica conseguenza la distruzione di quell'Eden che i protagonisti riconoscono come casa. La visione di Eco e Narciso, quasi sommersi da uno tsunami di rifiuti, completamente smarriti, che faticano ad emergere con le loro personalità è un invito per lo spettatore ad una riflessione attiva su quale possa essere il suo futuro se non prenderà atto di quali concrete azioni e forze possono essere spese per salvaguardare l'ambiente che lo circonda. La consapevolezza che matura nei personaggi è la volontà di sradicare l'identificazione dell'ambiente come mero sfondo, per potergli restituire la sua dignità da vero protagonista, che porta con sé la ricerca di una soluzione a quello che all'inizio appare come un problema inaffrontabile.



FOTO 3:
(Chiara Pollastri)

In questa immagine ho voluto fare un collage riprendendo i due personaggi del mito, Eco e Narciso, e inserendoli in un contesto molto attuale quale una città urbana dei nostri giorni. In questa infatti è possibile osservare cosa accade se l'uomo non ha la giusta consapevolezza riguardo al tema dell'ecologia : la città in cui vive viene sommersa dai rifiuti per strada, in modo anche da ostruire il passaggio sul marciapiede, insomma una situazione ingestibile! Fortunatamente ci sono alcune persone, come quelle riportate nell'immagine, che hanno a cuore il futuro della propria città e di se stessi e per questo, aiutano a ripulire la sporcizia per un mondo più pulito ed ecologico! Questo esempio è importante per far capire ai bambini il contesto in cui viviamo oggi, un modo semplice per far raggiungere loro una maggiore sensibilità su un argomento così significativo!



FOTO 4:
(Chiara Liccardi)

La scatto soprastante racchiude qualche piccolo, semplice suggerimento facilmente applicabile ai fini di preservare il mondo in cui viviamo e riguardarlo dall'inquinamento e dall'urbanizzazione. È stato realizzato con lo scopo di dare qualcosa di concreto ai bambini, qualcosa che vada al di là della conoscenza del problema a sé stante e che li renda partecipi, li includa fisicamente e direttamente.

Proprio con lo scopo di coinvolgerli il più possibile, a dispensare questi consigli vi sono non a caso illustrazioni raffiguranti bambini animati loro coetanei, che non solo donano un tocco di simpatia al progetto, ma veicolano a mio avviso perfettamente quel messaggio di coinvolgimento diretto a cui puntavo.

Centrale È l'immagine del mondo abbracciato dai bimbi, che se ne prendono cura.



FOTO 5:
(Sofia Martinelli)

Questa è l'immagine conclusiva e rappresenta un paesaggio scozzese contemporaneo, nel quale ho aggiunto delle pale eoliche e dei pannelli fotovoltaici.

In questa ultima foto i due personaggi educano alla preservazione dell'ambiente incentrandosi soprattutto sull'uso delle energie rinnovabili. Lo scopo è quello di ritornare a una natura incontaminata che si era persa durante il percorso dei personaggi e mostrare il mondo che vogliamo preservare.

Da qui è possibile aprire una parentesi sulle varie energie rinnovabili e su come funzionano, unendo al percorso anche geografia e storia, per esempio creando una linea del tempo che indica le varie forme di energia usate nelle varie epoche (vapore, carbone,...).

